



La recente manifestazione di protesta contro la chiusura

Comunicazione dell'Asl al direttore della struttura Eugenio Volpi
Domani manifestazione di protesta per scongiurare ulteriori ritardi

Riapertura punto nascite, se ne riparla fra sei mesi «Mancano gli specialisti»

IL CASO

Silvia Andreotto / PIETRA LIGURE

La riapertura del Punto nascite all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure slitta di sei mesi.

Solo allora la direzione medica e sanitaria dell'Asl rivaluterà la doppia reperibilità degli 11 ginecologi, oggi operanti al San Paolo di Savona, attivata dopo il trasferimento "temporaneo", dallo scorso 9 novembre di Ginecologia e Ostetricia e del Punto Nascite dal nosocomio pietrese al Valoria, per garantire la presenza di ginecologi presso il Pron-

to Soccorso Ostetrico e Ginecologico, operante a Pietra.

Un servizio riservato esclusivamente a partorienti traumatizzate o ad urgenze, ritenute non trasferibili.

Lo si deduce dalla comunicazione fatta dall'Asl a Eugenio Oreste Volpi, direttore della Struttura complessa di Ginecologia e Ostetricia del San Paolo di Savona e che, durante un paio di riunioni tecniche programmatiche, mercoledì scorso, lo stesso Volpi ha reso noto, alzando così il livello di allarme che, ormai da mesi, si vive in tutto il Ponente. E così, alla vigilia della manifestazione organizzata dai promotori del gruppo Facebook "Giù le mani dal Punto

Nascite del Santa Corona", in programma domani alle 10, davanti all'ospedale pietrese per chiedere la riapertura del Punto Nascite, il timore di un'irrimediabile riapertura cresce.

«Premettendo che la volontà assoluta dell'Asl è di riattivare il Punto Nascite al Santa Corona – dice il direttore Volpi – ed è stato più volte ribadito in questi mesi, resta un fatto inequivocabile e di non facile soluzione, che l'organico attuale su cui si basa il Dipartimento materno infantile è insufficiente. Fino a quando non saranno reperiti nuovi ginecologi è impossibile riattivare due punti nascita. Attualmente l'organico infatti con-

ta 11 medici, avendo accorpato Pietra e Savona. Ma solo 8 sono attivi. Rispetto al 2019, quando ho assunto l'incarico di direttore del dipartimento, l'organico si è ulteriormente ridotto. Quando ci siamo riuniti per far fronte all'emergenza Covid erano 12 i medici che lavoravano nel Dipartimento: 6 a Pietra e 6 a Savona, esclusi i primari. Quando ci siamo riuniti ai primi di novembre, un medico aveva chiesto il trasferimento a Ragusa dove aveva vinto un concorso, uno è entrata in mutua e uno, entro fine aprile, andrà in pensione. Per cui l'organico si è ulteriormente depauperato. Per tenere aperto un Punto nascite è necessario avere un organico minimo di 6 medici».

Continua Volpi: «Sono quattro i colleghi che possono coprire le reperibilità al Pronto Soccorso a Pietra nel caso di partorienti politraumatizzate o di paziente da sottoporre in urgenza ad un cesareo. Per questo è stato necessario istituire la doppia reperibilità». E aggiunge: «In un primo tempo il trasferimento del Punto nascite al San Paolo era previsto fino al 31 gennaio. Ma vista la carenza di ginecologi e l'impossibilità, finora, di reperirne non è possibile riattivare due Punti nascite. Gli ultimi quattro concorsi di assunzione, pubblicati dall'Asl, sono andati deserti e alla richiesta di quattro ginecologi con prestazione in regime libero-professionale, rivolti a medici pensionati ha risposto solo un medico». E conclude: «Resta il fatto indiscusso che non appena si troveranno 3/4 ginecologici, la riattivazione del Punto Nascite a Pietra sarà immediata».

Intanto il Tribunale dei diritti del malato, rimarcando le difficoltà e i rischi che permangono, ha chiesto una data certa per la riapertura del punto nascite a Pietra.

Il Secolo XIX ha chiesto un commento alla Asl ma non è stato possibile ottenere una replica. —